

---

Bergamo, 20 luglio 2020

A tutti i reverendi parroci, in particolare dove si trovano centri culturali islamici

Carissimo confratello,

tra pochi giorni, il 31 luglio, i musulmani festeggeranno la Festa del Sacrificio, che in arabo si chiama 'Aid al-Adha. Come sapete si tratta del periodo del pellegrinaggio che avviene solo alla Mecca in un determinato momento dell'anno (poco più di 2 mesi dopo la chiusura di Ramadan): la festa del sacrificio tuttavia avviene laddove si trova ogni musulmano. In tale festa si ricorda Abramo che rigetta il demonio e sacrifica a Dio un montone al posto del figlio Ismaele. La festa è la più sentita nel mondo musulmano: così anche in paesi di "diaspora" è occasione per rinsaldare i legami familiari e comunitari.

Quest'anno questa ricorrenza avrà un "sapore" particolare per via del tempo inedito determinato dalla pandemia da Covid19, con i tanti lutti che hanno colpito anche la loro comunità (più di 50 le sepolture avvenute nei mesi di marzo e aprile nella sezione islamica del cimitero di Bergamo Colognola), con il mese sacro di Ramadan vissuto in "lockdown" e con l'impossibilità di trascorrere le vacanze nei paesi di origine per i musulmani stranieri e le loro famiglie.

Si raccomanda dunque di offrire sostegno ai fratelli e alle sorelle musulmani nel trovare le modalità migliori per poter celebrare questa festività con la propria comunità di fede, nonché nel ricercare e mettere in atto quei gesti di prossimità e benevolenza utili a sentirsi tutti parte di una comunità ampia che condivide lo spirito di fratellanza umana a cui Papa Francesco si appella. Tra i gesti possibili, oltre a diffondere e recapitare (magari di persona proprio in occasione della festa) il messaggio di auguri di cui mi sono fatto promotore a nome della Chiesa di Bergamo, si suggerisce il coinvolgimento della propria comunità cristiana nella preghiera attraverso questa intenzione che mi permetto di suggerire:

*Preghiamo per i credenti musulmani, che in questi giorni celebrano la Festa del Sacrificio, onorando il padre Abramo come modello di fede e di obbedienza alla volontà di Dio. Chiediamo a Dio onnipotente e misericordioso che possano camminare alla Sua presenza in sincerità di cuore e nella ricerca del dialogo con i credenti delle altre tradizioni religiose.*

Quest'anno le restrizioni hanno impossibilitato il pellegrinaggio a La Mecca. Tuttavia, anche senza lo spostamento fisico, proprio Abramo ci insegna e ci chiede di sentirci sempre pellegrini, in cammino in una terra che non è nostra ma che abbiamo l'onere e l'onore di amministrare ed attraversare insieme.

Scorgiamo nella presenza nelle nostre parrocchie di persone di fede musulmana e di centri islamici una opportunità di incontro generativa, che rilancia la possibilità di creare relazioni amicali e fraterne.

Colgo l'occasione per augurarti un buon proseguimento di anno pastorale

Don Patrizio Rota Scalabrini  
Direttore Ufficio per il Dialogo Interreligioso della Diocesi di Bergamo

